Spettacoli Cultura

Videoguida

Raitre, ore 20,30

Il giuoco delle parti piace ai borghesi

Riecco Pirandello, molto presente in tv nell'anno cinquantenario della morte. Stasera su Raitre alle 20,30 vediamo *Il gioco delle parti*, in un allestimento memorabile della Compagnia dei giovani diretta da Giorgio De Lullo. Accanto a Romolo Valli (nel ruolo di Leone Gala) figurano Rossella (la moglie Silia) e Carlo Giuffré (l'amante) componendo un triangolo nel quale, alla fine, non si sa più chi sia vittima e chi carnefice. Infatti quando il marito tradito viene a sapere che la signora ha subito un'offesa che va lavata con un duello, convince l'amante ad accettare lui la sfida. Per raggiungere il suo scopo Leone mette in campo tutta la fredda forza raziocinante del suo cervello contorto spingendo lentamente Silia verso un odio profondo e assassino. Così, contemporaneamente, il desiderio di due delitti si mette in azione. Cosicché nel borghese «giuoco delle parti» ognuno porta la maschera che non ha il coraggio di rifiutare.

Raiuno: la Settima volta di Ludwig

E ora passiamo alla musica, a quella, per giunta, di Beethoven, diretta per l'occasione da Riccardo Muti alla testa dell'orchestra sinfonica del Teatro alla Scala. Collocato su Raiuno ore 22,30 Beethoven è il «divo» per eccellenza della musica, almeno nel nostro tempo, ma le sue esecuzioni non per questo sono scontate o prevedibili. Muti, in particolare, accompagna con vigore gli impeti passionali della musica in questa Settima che ci farà ascoltare stasera. Opera della maturità, la Settima venne composta tra l'autunno 1811 e il giugno 1812, e rimane tra le più grandi sinfonie mai scritte.

Canale 5: da Costanzo c'è Serena

Chi c'è oggi sul palcoscenico del Maurizio Costanzo Show? Ebbene ecco, in ordine sparso troviamo la prosperosa ed esplicita Serena Grandi (in vesti, seppure attillate, di esperta in amore) che annuncerà la rivelazione dell'anno al pubblico incredulo (chissà perché): è fedele. Ancora, visto che il clima è passionale, ci saranno Aroldo Tieri e Giuliana Lojiodice, che, a furia di presentarsi come coppia ideale, rischiano una reazione di noia sfrenata da parte del pubblico. Sul versante della promozione librari c'è invece Fernanda Pivano, che presenta il suo recente romanzo *Cosa è più la virtù*, in carattere col proclamato ritorno dei sentimenti al quale è dedicata la serata. Alla quale partecipano anche due attori che convivono professionalmente e sentimentalmente da ben 42 anni. Tranquilli: non sono ancora Tieri e la Lojodice, ma Derio Pino e Grazia Cori, i due ispiratori del film *Polvere di stelle* interpretato dai più noti Monica Vitti e Alberto Sordi. Insomma a Maurizio Costanzo deve essere venuta meno la curiosità di saperne di più, di scoprire ardimentosamente cosa c'è dietro l'angolo della prevedibilità.

Raiuno: a «Pista» c'è Cecilia

Qualche riga per il pomeriggio familiare, che Raiuno dalle 14,15 dedica a *Pista!*, il lungo programma condotto da Muruzio Nichetti. Per i ragazzi avventurosi va in onda *Ivanhoe*, film con Elizabeth Taylor e Robert Taylor (non sono fratelli, ma si somigliano come due gocce d'acqua). Per l'ora Disney vedremo l'incantevole mondo degli animali parlanti prodotti dalla famosa casa dei sogni disegnati. E tra gli ospiti c'è una ragazza canora come Cecilia Gasdia, grande soprano, che canterà la Tarantella di Rossini accompagnata al piano dalla sorella Elena.

Raidue: il saluto di Mountbatten

E alla fine qualche riga per la conclusione dello sceneggiato su *Lord Mountbatten, l'ultimo viceré* (Raidue ore 20.30) giunto alla sua terza ed ultima parte. Siamo arrivati alla fase cruciale della tensione tra India e Pakistan, una situazione nella quale la non violenza di Gandhi fa più di un esercito. Ma il Mahatma viene assassinato da un fanatico. E l'ultimo viceré abbandona il campo. La regia è di Tom Clegg e il protagonista è Nicol Williamson.

(a cura di Maria Novella Oppo)

Teatro Luca Ronconi prepara un testo quasi sconosciuto di Arno Holz, mentre Scaparro ripropone «Il fu Mattia Pascal»

Ignorabimus Novecento

Nostro servizio

FIRENZE — *Rito consueto di presentazione di uno spettacolo. Tavolo «presidenziale» allineante personaggi dalla precisa ed altri dalla meno precisa riconoscibilità di funzioni, pubblico professionale e un po' smagato: il Teatro Metastasio di Prato, il Teatro Regionale Toscano e (in misura minore) la Banca Fondiaria tengono a battesimo l'ultimo Luca Ronconi, quello che sta lavorando da tempo con cinque attrici ad un misterioso spettacolo che andrà in scena al Fabbricone pratese i primi di maggio:* Ignorabimus, *di Arno Holz. Testo per il quale non vale il futuro, ma il presente della nostra ignoranza odierna.*

Dopo i brevi ma non rituali compiacimenti di Giancarlo Calamai, presidente del Teatro Metastasio, da anni appassionato promotore delle imprese italiane di Luca Ronconi, proprio Ronconi spiega un po' di che si tratta: il tono basso di sempre, le impuntature consuete, ma un'inconsueta leggerezza di tono, che circola tra tutti, forse ben augurale, forse scaramantica. La corona di attrici è quasi completa (manca soltanto Della Boccardo) e alla fine il tavolo presidenziale si anima di fulve e bionde chiome divine (rigorosamente bandite le brune) pacate e orgogliose, ma con misura, con sorprendente pacificità. Prendiamolo per un buon segno. Se non altro il segno di un clima di lavoro né divistico né affannoso.

Saranno le sei donne (da affiancare ad Edmonda Aldini, Della Boccardo, Anna Maria Gherardi, Marisa Fabbri, Franca Nuti, ci sarà la scenografa Margherita Palli) a dar vita e palpiti all'ignorato testo di Arno Holz, scritto nel 1911 da un padre del naturalismo ormai stanco, lontano dai giovanili interventi, stanco e come ripiegato, in polemica con la società che lo circondava. Testo tremendo, a detta di tutti i coinvolti, cinquecento pagine fitte non tanto di parole, quanto di didascalie, ma di didascalie non teatrali, bensì chiavi di interpretazione, corredo e supporto alla comprensione, alla decifrazione intellettuale ed etica dei personaggi e del loro mondo. Un mondo, ovviamente, dove i personaggi (quattro uomini e una donna) si incontreranno per una seduta spiritica in una villa un tempo di campagna, ora soffocata dai rumori di una metropoli incombente.

I cinque atti hanno una struttura compiuta al loro interno, quasi cinque piccoli drammi autonomi, che lo spettatore potrà assorbire separatamente, a proprio piacere, come si fa per un libro, che si posa e si riprende. In questi cinque microdrammi i personaggi, legati tra loro da vincoli di parentele anagrafiche o culturali, esprimeranno la loro concezione del mondo, affrontando di petto (con un sospetto di pedanteria didascalica?) i grandi temi del secolo sorgente: tra Darwin e Freud, non si può dire che il dibattito culturale fosse allora paludoso. Gli abiti saranno in gran parte maschili, ma femminile sarà l'apporto intellettuale e fantastico, con queste attrici così caparbiamente scelte, una ad una per il proprio insostituibile modo di essere. Niente performances en travesti: il maschile e il femminile sono convenzioni largamente superabili in teatro, e larghissimamente superate nella sua storia. Con il suo andamento etico da tragedia antica, la sua tenace passione nel dirimere le passioni e le verità, Ignorabimus *può tranquillamente affidarsi ad uno stuolo femminile, proprio per un senso di inverosimiglianza evidente.*

Dopo la semiclandestina edizione del 1927 alla Schauspielhaus di Düsseldorf, due anni prima della morte dell'autore, questa si può veramente considerare la verifica della giustizia di un silenzio. O della sua ingiustizia. Potremo constatare tutti se l'irrappresentabilità di questo grande testo è un dato interno ad esso o, come suggeriva con forza di suggestione quasi convincente il regista, un dato storico, legato al modo di far teatro di un'epoca. Un'epoca ancora umanistica e artigianale, in cui tutto era fatto dall'uomo e dalle sue mani, un'epoca in cui le suggestioni del fuoriscena erano rare e difficili. Come rendere i suoni invadenti della città che sta sorgendo intorno alla villa, soffocandola? Oggi è tutto più facile, sono mutati i soccorsi tecnici.

Ed è mutato anche il livello di coscienza dello spettatore; la scrittura analitica o introspettiva di Arno Holz, così anacronistica nel tempo suo, così incompiuta nel ricorso continuo alla sospensione, trova forse presso di noi, figli irreparabilmente post-beckettiani, una comprensione che i nostri padri gli negarono. Forse. E comunque, secondo Ronconi, val la pena di tentare.

Sara Mamone

Scoprirò Roma con Pirandello

ROMA — Si parla di zattere, di quei barconi metaforici che spesso accompagnano la vita delle grandi città. Luoghi nei quali la gente si nasconde e sopravvive; oppure, semplicemente, vive accettando la propria crisi. Maurizio Scaparro racconta le idee e le immagini di quel *Fu Mattia Pascal* che sta finendo di provare e che debutterà il 3 aprile a Catania per arrivare a Roma, all'Argentina, il 22 maggio, a chiusura di stagione e a conclusione del primo triennio di direzione artistica dello Stabile romano proprio da parte di Scaparro. Il programma triennale, si ricorderà, prevedeva un percorso Europa-Italia-Roma: così, per raccontare questa straordinaria città il regista ha scelto un autore che la scoprì arrivando da lontano. Così come da lontano arriva Mattia Pascal, il quale diventerà Adriano Meis, cambiando identità e anche cercando di cambiare l'identità di Roma.

Le prime parole di Scaparro, infatti, sono per quegli intellettuali che, arrivati da fuori, hanno poi contribuito a reinventare Roma e la sua cultura: da Pirandello, appunto, fino a Pasolini che addirittura scoprì una nuova lingua della città. E anche su questo ruolo di città-contenitore punta *Il fu Mattia Pascal* che vedrà Pino Micol protagonista, accanto a Elisabetta Carta, Ezio Marano e Fernando Pannullo.

«Il primo contatto con la città, così come accade per tutti i forestieri, qui avviene in una pensione — dice Scaparro — quella zattera dove uomini diversi e lontani si incontrano e si ritrovano. E dicono: ecco, quella lì fuori dalle finestre è Roma». È evidente che, anche al di là della linea progettuale triennale, il regista sente molto il rapporto con la sua città. Sembra quasi si sia trovato a riscoprirla attraverso le parole di Pirandello. Parole, in questo caso, riorganizzate da un altro intellettuale che ha incontrato la Capitale arrivando da lontano: Tullio Kezich, che ha curato l'adattamento del romanzo scritto nel 1904 (e varrà la pena ricordare che lo stesso Kezich aveva ridotto il *Mattia Pascal* per un allestimento teatrale diretto, diverse stagioni or sono, da Luigi Squarzina).

«C'è la pensione-simbolo, insomma, con il mito, l'antimito e l'assenza della città. E c'è un uomo che ha capito che l'arte è in crisi, che sta quasi morendo, ma che sa solo scrivere, quindi continua a farlo. Un po' come noi, che conosciamo la crisi del teatro, ma continuiamo a farlo per passione, sotto sotto anche per cercare di farlo rinascere. Rinascere come? Non saprei rispondere esattamente. Sicuramente diverso da prima, diverso da oggi. Diciamo un teatro che si renda conto, per esempio, che l'immagine elettronica ci permette anche di vedere la morte in diretta e di conoscere, sempre in diretta, le reazioni dei parenti di quei morti. Come è successo per l'esplosione del Challenger». Maurizio Scaparro insiste sempre sul rapporto fra teatro, cinema e immagine elettronica. «Ecco, in questo romanzo mi stupisce, o meglio, mi colpisce che Pirandello intraveda spesso il cinema. C'è l'ansia del futuro, si sente la certezza di un teatro che sta per morire e malgrado ciò c'è anche l'ottimismo della volontà. Quello che porta avanti le ricerche, anche sulla scena».

Le idee e le immagini si sovrappongono. Oreste e Amleto; lo squarcio nel cielo di carta, sopra le marionette, che fa entrare il dubbio. L'analisi — lucida — che Pirandello fa della tragedia classica e di quella moderna. «Nello spettacolo — dice ancora il regista — c'è anche il famoso squarcio del cielo di carta: è così che la scena di Roberto Francia lascia intravedere quella pensione che sarà l'isola di Mattia-Adriano.

Lo spettacolo, come il romanzo, vuole essere anche un esercizio continuo di dialettica. Fra il teatro borghese e quello che lo definirei nazional-popolare. Fra la realtà popolare delle origini di Mattia Pascal e la vita nei salotti di Roma. Oppure fra il bianco e nero e quei colori tenui, così tipici della nostra città e della sua pittura».

Curiosamente ci si accorge che Scaparro in quest'opera che nasce dalla Sicilia tipicamente pirandelliana, ha trovato davvero molti accenti tipici della Roma del primo Novecento: dal Gastone petroliniano all'intellettuale salottiero, dal grande viaggiatore all'uomo che cerca la fede e incontra il mondo degli spiriti. Così, all'improvviso e proprio con il papà lì a due passi.

Nicola Fano

Pino Micol e Ezio Marano durante le prove di «Il fu Mattia Pascal». In alto, Luca Ronconi

Bolek Polivka e Carlo Rossi in una scena dello spettacolo

Di scena Tra farsa e humour nero lo spettacolo di Polivka

Povero Burke quanti guai nell'armadio...

LO STRANO POMERIGGIO DEL DOTTOR BURKE, scritto e diretto da Ladislav Smocek. Interpreti: Bolek Polivka, Chantal Poullain, Valerio Bongiorno, Piero Lenardon, Carlo Rossi. Milano, Crt-Teatro dell'Arte.

Chi è mai il dottor Burke protagonista del piccolo apologo che lo stesso autore, il cecoslovacco Ladislav Smocek, ha messo in scena al Crt? Prima di tutto un piccolo personaggio per il quale il ritorno a casa, dopo un'assenza, significa piombare all'interno di un girone infernale guidato da una vecchia affittacamere che lo asfissia di finte premure, dalla figlia di lei, una zitella bruttina con le calze di lana allentate sulle gambe, dal suo fidanzato, un vedovo cinquantenne ben panciuto e da un allievo un po' idiota tutto preso dal culto del «maestro» tanto da trascriverne sul taccuino ogni pensiero.

Ma il dottor Burke è anche, e soprattutto, il personaggio attorno al quale ruota un universo kafkiano, grottesco, dove la coabitazione alla quale il vecchio è costretto (il testo è stato scritto circa vent'anni fa in tempi di stretta necessità coabitativa nei paesi dell'Est) con tutte le conseguenze che comporta, non è che l'aspetto più macroscopico.

Dunque, il dottor Burke giunge alla sua stanzetta: una specie di cuccia lurida e colma di macchie d'umido che, tuttavia, si tiene stretta come il maggior tesoro e che è ambita dalla figlia della proprietaria e dal maturo fidanzato e perfino, si scopre, dall'adorante allievo che ha imparato ben presto a coniugare amore con bisogno. Il nostro eroe è come assalito dalle necessità quotidiane fra la padrona che gli ingiunge d'andarsene e intanto, per vincere il complesso di colpa, gli regala in continuazione dei dolci che lui nasconde ovunque, perfino nella stufa.

L'equilibrio delicato sul quale si è finora retta la sua vita si sfalda rovinosamente. A chi indirizzare gli sfoghi lirici sulla natura e sugli uomini colmi di luoghi comuni che non incantano più nessuno? si deve sloggiare. Ma i piccoli uomini come il dottore possono diventare crudeli se vengono messe a rapentaglio le loro più elementari esigenze di sopravvivenza.

E così il lirico dottor Burke si trasforma in questa farsa tutta da ridere, ma a suo modo anche agghiacciante, in assassino: toglie di mezzo, in un solo colpo, la vecchia proprietaria, la figlia, il giovane ammiratore, il panciuto fidanzato stipandoli tutti nell'armadio come manichini disossati. Anche Burke attende, però, il suo Godot: rappresentato dalla polizia che lui immagina arrivare all'improvviso, silenziosamente, nelle case dei cittadini quando meno se lo aspettano.

Che fare? Burke inghiotte la chiave della porta, in un gesto di disperazione; ma ecco che i corpi rinchiusi nell'armadio, all'improvviso, ritornano in sé: il «delitto» è durato lo spazio di qualche ora, tutto sta per ritornare come prima. Il che potrebbe sembrare un classico lieto fine e infatti lo è per tutti, meno che per il nostro eroe, costretto ad andarsene con le sue poche cose.

Messo in scena dallo stesso autore come una farsa in un continuo apparire e sparire di personaggi e sbattere di porte, (eppure il soggetto si sarebbe prestato ad un'atmosfera maggiormente illividita), *Lo strano pomeriggio del dottor Burke* ruota soprattutto attorno all'interpretazione di Bolek Polivka, alla sua andatura dinoccolata, ai suoi occhi spiritati, alla sua recitazione colma di interrogativi, di tic, sfasata; ma ci piace di più nelle scene mute, dove gli basta pochissimo per restituirci un clima.

Chantal Poullain, fa in modo esilarante, la zitella Svatava, del tutto simile a una bambola disossata, a una maschera ebete dal sorriso tuttodenti, mentre Carlo Rossi, Valerio Bongiorno, Piero Lenardon sono in sintonia con l'atmosfera da farsa esagitata prescelta dall'autore e accolta con vivo successo dal pubblico.

Maria Grazia Gregori

Scegli il tuo film

I DURI DI OKLAHOMA (Raiuno, ore 20.30)
Storie dell'America rurale, di rudi contrasti tra i capitalisti arraffatori e i pacifici coloni. La Pan Oklahoma, una grossa compagnia petrolifera, vuole acquistare il terreno della signora Doyle. Ma la donna rifiuta e si mette a trivellare in proprio. Scoprirà il petrolio? Lo saprete vedendo questo film diretto nel '73 da Stanley Kramer, con un bel cast: Jack Palance, Faye Dunaway, John Mills, George C. Scott.

PERSONA (Canale 5, ore 0.30)
È uno dei film più importanti di Ingmar Bergman, e ve lo consigliamo anche se davvero non ce lo immaginiamo lardellato di pubblicità. Narra il torbido rapporto tra un'attrice che si è rinchiusa nel mutismo e l'infermiera che tenta disperatamente di recuperarla alla vita. Le protagoniste, entrambe prodigiose, sono Liv Ullman e Bibi Andersson (1966).

INTRIGHI DI DONNE (Raidue, ore 0.15)
Una donna ricoverata in ospedale, un incidente con qualche risvolto poco chiaro... È solo l'attacco di questo giallo diretto nel 1950 dal francese Yves Allegret. Nel cast Simone Signoret e Bernard Blier.

IVANHOE (Raiuno, ore 14.25)
All'interno del varietà *Pista!* viene riproposto questo vecchio filmone d'avventura ispirato al celeberrimo romanzo storico di Walter Scott. È la storia del giovane nobile sassone Ivanhoe, che tenta di rimettere sul trono d'Inghilterra Riccardo Cuor di Leone. Dirigeva (nel 1952) il versatile Richard Thorpe, forte della presenza di due celebri Taylor (ma non parenti): Robert e Elizabeth.

CHISSÀ PERCHÈ CAPITANO TUTTE A ME (Italia 1, ore 20.30)
Il solito Bud Spencer burbero e spaccamontagne, ma con il cuore di pastafrolla, si dedica stavolta alla difesa di un piccolo extraterrestre sbarcato per sbaglio sul nostro pianeta e perseguitato da un generale cattivo. Molti cazzotti e qualche risata, il tutto con la regia di Michele Lupo (1980).

ALLA MIA CARA MAMMA NEL GIORNO DEL SUO COMPLEANNO (Euro Tv, ore 20.30)
Ferdinando ha 30 anni ma la mamma lo tratta come un bimbo. Lui, ovviamente, ha «istinti» da adulto, e infatti colleziona bambole gonfiabili, finché un giorno arriva una bella cameriera... Una commedia del '74 che vede impegnati Paolo Viallaggio e Eleonora Giorgi, diretti dalla rapida mano di Luciano Salce.

IL DUBBIO (Retequattro, ore 15.50)
Il cassiere di un'industria londinese viene assassinato. Niente paura, c'è un testimone. Ma dirà davvero la verità? Un giallo del '61, diretto da Michael Anderson, regista senza grande personalità. Ma c'è il fascino di Gary Cooper a dare un senso al tutto.

Programmi Tv

Raiuno
10.30 WAGNER - Sceneggiato con Richard Burton
11.25 TAXI - Telefilm «Il richiamo della natura»
11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12.05 PRONTO... CHI GIOCA? - Con Enrica Bonaccorti
13.30 TELEGIORNALE - TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 PRONTO... CHI GIOCA? - L'ultima telefonata
14.15 PISTA - Spettacolo con Maurizio Nichetti (1ª parte)
14.25 IVANHOE — Film con Robert Taylor ed Elisabeth Taylor
16.55 OGGI AL PARLAMENTO - TG1 FLASH
17.05 PISTA - Spettacolo con Maurizio Nichetti (2ª parte)
18.30 ITALIA SERA - Conduce Piero Badaloni
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 I DURI DI OKLAHOMA - Film con George C. Scott, Faye Dunaway. Regia di Stanley Kramer
22.20 TELEGIORNALE
22.30 RICCARDO MUTI DIRIGE LA 7ª SINFONIA DI BEETHOVEN
23.45 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
24.00 DSE: APPUNTI SUL GIAPPONE - (9ª puntata)

Raidue
11.55 CORDIALMENTE - Rotocalco, in studio Enza Sampò
13.00 TG2 - ORE TREDICI - TG2 C'È DA SALVARE...
13.30 CAPITOL - Con Rory Calhoun
14.30 TG2 FLASH
14.35 TANDEM - Super G, attualità, giochi elettronici
16.00 DSE: L'ITALIA DELLE REGIONI - Campania romana
16.30 PANE E MARMELLATA - In studio Rita Dalla Chiesa
17.30 TG2 - FLASH - DAL PARLAMENTO
17.40 SERENO VARIABILE - Settimanale di turismo e tempo libero
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 LE STRADE DI SAN FRANCISCO - Telefilm
19.40 METEO 2 - TG2 - TG2 LO SPORT
20.30 LORD MOUNTBATTEN, L'ULTIMO VICERÈ - Film con Nicol Williamson, Janet Suzman. Regia di Tom Clegg (ultima parte)
21.55 SQUADRIGLIA TOP SECRET - Telefilm «Una nazione divisa»
22.45 TG2 STASERA
22.55 TORNERAI - Spettacolo di varietà (2ª puntata)
0.05 TG2 - STANOTTE
0.15 INTRIGHI DI DONNE - Film con Bernard Blier

Raitre
12.30 DSE: LA PARASSITOSI DEL BESTIAME
13.00 TRE ANNI - Sceneggiato (ultima puntata)
14.15 DSE: IO E I NUMERI
14.45 CICLISMO - Giro di Puglia (3ª tappa)
15.15 HOCKEY SU GHIACCIO - Campionato del mondo - (Gruppo B)
16.00 NUOTO - Meeting europeo giovanile
16.40 DSE: UN MUSEO PER GLI OGGETTI
17.20 DADAUMPA - A cura di Sergio Valzania
18.10 L'ORECCHIOCCHIO - Con Fabio Fazi
19.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
19.35 I MISTERI DELLA PROVINCIA - Il Turismo
20.05 DSE: ARCHEOLOGIA - I tesori dei faraoni
20.30 IL GIARDINO DELLE PARTI - di Luigi Pirandello con Romolo Valli. Regia di G. De Lullo
22.40 TG3
23.15 DSE: IL MANAGER

Canale 5
8.30 ALICE - Telefilm con Linda Lovin
8.55 FLO - telefilm con Geoffrey Lewis
9.20 UNA FAMIGLIA AMERICANA - Telefilm
10.15 GENERAL HOSPITAL - Teleromanzo
11.00 FACCIAMO UN AFFARE - Gioco a quiz
11.30 TUTTINFAMIGLIA - Gioco a quiz
12.00 BIS - Gioco a quiz con Mike Bongiorno
12.40 IL PRANZO È SERVITO - Gioco a quiz
13.30 SENTIERI - Teleromanzo
14.25 LA VALLE DEI PINI - Teleromanzo
15.20 COSÌ GIRA IL MONDO - Teleromanzo
16.15 ALICE - Telefilm con Linda Lavin
16.45 HAZZARD - Telefilm con Catherine Bach
17.30 DOPPIO SLALOM - Gioco a quiz
18.00 ZERO IN CONDOTTA - Telefilm con Amy Linker
18.30 C'EST LA VIE - Gioco a quiz
19.00 I JEFFERSON - Telefilm con Sherman Hemsley
19.30 ZIG ZAG - Gioco a quiz con R. Vianello e S. Mondaini
20.30 DYNASTY - Sceneggiato con Joan Collins
21.30 HOTEL - Telefilm con Connie Sellecca
22.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW - Varietà
0.30 PERSONA - Film di Ingmar Bergman

Retequattro
8.30 SOLDATO BENJAMIN - Telefilm
9.00 DESTINI - Telenovela
9.40 LUCY SHOW - Telefilm
10.00 LA FIGLIA DI CAINO - Film con June Allyson
11.45 MAGAZINE - Attualità
12.15 MAMMY FA PER TUTTI - Telefilm
12.45 CIAO CIAO - Cartoni animati
14.15 DESTINI - Telenovela
15.00 AGUA VIVA - Telenovela
15.50 IL DUBBIO - Film con Gary Cooper
17.50 LUCY SHOW - Telefilm «L'incubo del 29»
18.20 AI CONFINI DELLA NOTTE - Sceneggiato
18.50 I RYAN - Sceneggiato con Louise Shaffer
19.30 FEBBRE D'AMORE - Sceneggiato
20.30 IL BUON PAESE - Varietà con Claudio Lippi
23.00 M.A.S.H. - Telefilm con Alan Alda
23.30 CASSIE & COMPANY - Telefilm
0.20 IRONSIDE - Telefilm con Raymond Burr
1.10 MOD SQUAD - Telefilm «Belinda»

Italia 1
8.30 GLI EROI DI HOGAN - Telefilm
8.55 SANOFORD & SON
9.20 LA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
10.10 GALACTICA - Telefilm
11.00 LA DONNA BIONICA - Telefilm
11.50 QUINCY - Telefilm con Jack Klugman
12.40 AGENZIA ROCKFORD - Telefilm
13.20 HELP - Gioco a quiz con i Gatti di Vicolo Miracoli
14.15 DEEJAY TELEVISION
15.00 RALPH SUPERMAXIEROE - Telefilm
16.00 BIM BUM BAM
18.10 ANTOLOGIA DI JONATHAN - Con Ambrogio Fogar
19.00 GIOCO DELLE COPPIE - Gioco a quiz con Marco Predolin
19.30 LA FAMIGLIA ADDAMS - Telefilm
20.00 MEMOLE, DOLCE MEMOLE - Cartoni animati
20.30 CHISSÀ PERCHÈ... CAPITANO TUTTE A ME - Film con Bud Spencer
22.50 A TUTTO CAMPO - Settimanale sportivo
23.50 CANNON - Telefilm con William Conrad
0.40 STRIKE FORCE — Telefilm con Robert Stack
1.30 QUINCY - Telefilm «L'eroe mancato»

Telemontecarlo
16.25 HOCKEY SU GHIACCIO - Austria-Italia
18.30 TELEMENÙ - OROSCOPO DI DOMANI
18.45 DANCIN' DAYS - Telenovela
19.30 TMC NEWS - BOLLETTINO METEOROLOGICO
19.45 MESSICO '86 - I momenti più significativi e i grandi avvenimenti
19.50 DRAMMA D'AMORE - Sceneggiato
21.00 STAGIONE D'AMORE - Film con Cindy Williams
23.00 PATTINAGGIO ARTISTICO - Da Ginevra)

Euro TV
12.00 L'AMARO CASO DELLA BARONESSA DI CARINI - Sceneggiato
13.00 CARTONI ANIMATI
14.00 ANCHE I RICCHI PIANGONO - Telenovela
14.30 INNAMORARSI - Telenovela
15.00 LA MAFIA LO CHIAMAVA IL SANTO MA ERA UN CASTIGO DI DIO — Con R. Moore
17.30 CARTONI ANIMATI
19.00 CARMIN - Telenovela
19.45 SPECIALE SPETTACOLO
20.00 CARTONI ANIMATI - «Candy Candy»
20.30 ALLA MIA CARA MAMMA NEL GIORNO DEL SUO COMPLEANNO - Film con Paolo Villaggio
22.20 EUROCALCIO - Settimanale sportivo
23.25 UFO... ANNIENTAMENTO SHADO, UCCIDETE STRAKER... STOP - Film con Ed Bishop. Regia Alan Perry

Rete A
8.00 ACCENDI UN'AMICA
14.00 MARIANA: IL DIRITTO DI NASCERE - Telenovela
14.30 CUORE DI PIETRA - Telenovela
16.00 NOZZE D'ODIO - Sceneggiato
16.00 NATALIE - Telenovela
17.00 FELICITÀ... DOVE SEI - Telenovela
17.30 DON CHUCK STORY - Cartoni animati
19.30 MARIANA: IL DIRITTO DI NASCERE - Telenovela
20.00 FELICITÀ... DOVE SEI - Telenovela con V. Castro
20.30 CUORE DI PIETRA - Telenovela
21.00 NATALIE - Telenovela
22.00 NOZZE D'ODIO - Sceneggiato
23.30 SUPER PROPOSTE

Radio

RADIO 1
GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. 9 Radio anch'io '86; 11.30 Jacques il fatalista; 12.03 Via Asiago Tenda; 14.03 Master City; 16 Il Paginone; 20.30 La guerra segreta nel Mediterraneo; 21.03 Stagione Sinfonica Pubblica; 23.05 La telefonata.

RADIO 2
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6 I giorni; 9.32 Salviamo la faccia; 10.30 Radio due 3131; 18 «Novelle per un anno» di Luigi Pirandello; 18.32-20.05 Le ore della musica; 21 Radio Due sera jazz; 23.28 Notturno italiano.

RADIO 3
GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6 Preludio; 7-8.30-11 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Ora D; 12 Pomeriggio musicale; 15.30 Un certo discorso; 17 Spazio Tre; 21.10 Biennale Musicale 1985: Andrea Gabrieli; 22.30 Nuovi spazi musicali 1985; 23.15 Il jazz; 23.40 Il racconto di mezzanotte.

MONTECARLO
Ore 7.20 Identikit, gioco per posta; 10 Fatti nostri, a cura di Mirella Speroni; 11 10 piccoli indizi, gioco telefonico; 12 Oggi a tavola, a cura di Roberto Biasiol; 13.15 Da chi e per chi, la dedica (per posta); 14.30 Girls of films (per posta); Sesso e musica; Il maschio della settimana; Le stelle delle stelle; 15.30 Introducing, interviste; 16 Show-biz news, notizie dal mondo dello spettacolo; 16.30 Reporter, novità internazionali; 17 Libro è bello, il miglior libro per il miglior prezzo.